

Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.

Finalità

Garantire il massimo delle opportunità possibili di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli studenti stranieri neo arrivati ed a quelli di recente immigrazione.

Dal documento linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Miur febbraio 2006) si evince che

*L'alunno straniero va accolto nello "ordinario della vita scolastica, in una società pluralista...la socializzazione tra alunni italiani e stranieri...è il primo presupposto per lo svolgimento di attività interculturali comuni ed è elemento di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda da parte degli stranieri, in situazione di piena immersione".*

Il presente documento nasce come proposta della Commissione Integrazione interculturale della Scuola e viene deliberato dal collegio dei docenti. Può essere considerato uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto secondo le norme attuali e future e le sue risorse.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri immigrati all'interno della nostra scuola, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza .

Il Protocollo di accoglienza, sulla base delle indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n 394, si propone di:

1. Definire pratiche condivise all'interno della scuola;
2. Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri;
3. Sostenerli nella fase dell'adattamento;
4. Favorire un clima di accoglienza per prevenire tutti gli eventuali ostacoli alla totale integrazione;
5. Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il Protocollo di accoglienza prevede che il personale di segreteria :

1. Effettui un primo colloquio con i genitori e organizzi un appuntamento per la consegna dei documenti;
2. Raccolga la documentazione relativa alla pregressa scolarità ( se esiste);
3. Iscriva il minore ( è prevista una modulistica in più lingue);
4. Acquisisca l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
5. Consegni un opuscolo contenente il funzionamento della scuola e uno contenente il regolamento di Istituto ;
6. Avvisi il Dirigente scolastico , la referente per l'intercultura, i componenti la commissione per un incontro con la famiglia.

Il Protocollo di accoglienza prevede la costituzione di una commissione di Integrazione interculturale, composta da docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione degli alunni stranieri. I compiti della Commissione sono:

1. Raccogliere tutte le informazioni sul ragazzo e sul suo percorso scolastico;
2. Somministrare delle prove linguistiche di livello e logico-matematiche;
3. Individuare sulla base della documentazione raccolta la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza;
4. Fornire le informazioni agli insegnanti della classe in cui verrà inserito l'alunno;
5. Avviare l'alunno ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza.( vedi progetto di Integrazione interculturale);
6. Costituire un archivio, cartaceo e informatico, di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni tradotte in altre lingue.

Il Protocollo di accoglienza prevede per il consiglio di classe i seguenti compiti:

1. Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
2. Programmare o prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. Prevedere se necessario l'uscita dal gruppo classe, per interventi individualizzati di supporto;
4. Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione/supporto.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del DPR 394/1999, che qui si riporta, recita:

*Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo di essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua può essere realizzata mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.*

Il collegio dei docenti delega i consigli di classe interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento. Possibili forme possono essere:

1. La temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica , sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
2. La riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
3. La sostituzione di parti del programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.
4. Compilazione della scheda di rilevazione di alunni con BES (in allegato, vedi documento Linee guida)
5. Stesura di un PDP temporaneo che contenga misure compensative e dispensative